

LA PESTE



Le attuali circostanze gravi e tristi, mi offre motivo, di dover ritoccare questioni altre volte trattate: circa i *congressi*, le *contumacie* e le *disinfezioni*.

I congressi internazionali. Quello formato a Parigi nel 1851, ed a Costantinopoli nel 1866 ed in seguito in altre città, inaugurarono il principio utilissimo, di rendere la scienza cosmopolita senza restrizione dicasteriali ed altre ritorte. La loro istituzione però non apporterà i vantaggi attendibili, sino a che non si adotterà il sistema da me propugnato ancora nel 1867, e poi sostenuto dal prof. Sigmund, secondo il quale sistema i congressi internazionali dovrebbero essere permanenti e non improvvisati, allora soltanto, quando le epidemie minacciano. Essi dovrebbero a comporsi soltanto di medici, eletti da medici stessi. Le autorità amministrative avrebbero a formare la parte esecutiva. Nei loro studî verrebbero comprese le malattie che presentano proprietà uguali circa la loro propagazione, come sarebbero il colera, la peste e la febbre gialla.

Quest'istituzione va suggerita dall'idea che i germi pestilenziali esistono latenti in